



presentano la



IL PESSIMISTA VEDE DIFFICOLTÀ IN OGNI
OPPORTUNITÀ.

L'OTTIMISTA VEDE UN'OPPORTUNITÀ IN
OGNI DIFFICOLTÀ.

W. Churchill



INDICE GENERALE

1. LA FONDAZIONE DISCANTO: UN ENTE D'ECCELLENZA SUL TERRITORIO ITALIANO.....	3
1.1 SCOPI E ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE DISCANTO.....	3
1.2 IMPEGNO ECONOMICO PER L'ADESIONE ALLA FONDAZIONE DISCANTO.....	7
1.3 FOLLOW UP SUI VANTAGGI DI ADESIONE.....	8
1.4 LA FONDAZIONE DISCANTO: UN'OPPORTUNITÀ UNICA PER INVESTIRE IN CULTURA.....	11
1.5 SINTESI DEI PUNTI SALIENTI.....	11
1.6 ALCUNI TRA I PIÙ IMPORTANTI SPECIFICI VANTAGGI PER IMPRESE E SOGGETTI PRIVATI:.....	12
1.7 ALCUNI TRA I PIÙ IMPORTANTI SPECIFICI VANTAGGI PER GLI ENTI PUBBLICI:.....	13
2. CENNI GENERALI E STATUTO DELLA FONDAZIONE DISCANTO.....	15
2.1 ORIGINE DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE.....	15
2.2 NOZIONE, FONDAMENTI GIURIDICI E LEGITTIMAZIONE CODICISTICA DELLA F.D.P.....	16

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16



2.3 LO STATUTO DELLA FONDAZIONE DISCANTO.....	17
2.3.1 MEMBRI DELLA FONDAZIONE DISCANTO.....	17
2.3.2 ORGANI DELLA FONDAZIONE DISCANTO.....	18
2.3.3 PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE DISCANTO.....	22
2.3.4 ESCLUSIONE E RECESSO.....	23
2.3.5 SCIoglimento.....	23
2.3.6 CONCLUSIONI.....	23



1. LA FONDAZIONE DISCANTO: UN ENTE D'ECCELLENZA SUL TERRITORIO ITALIANO

La Fondazione trae origine dall'attività realizzata fin dal 9 settembre del 1993 dall'Accademia d'Arti Discanto, di cui va a perpetuare la tradizione storica e i valori ideali.

Progettazioni culturali, articolate e complesse, sviluppate negli anni a livello nazionale ed internazionale, hanno consentito di collocarsi tra le strutture di riferimento più evolute del panorama nazionale ed europeo. Di fondamentale importanza è lo sviluppo di partenariati nazionali ed internazionali con Enti pubblici e realtà private, che a vario titolo operano nel mondo dell'arte, della cultura, dello spettacolo, dell'istruzione, della formazione, del sociale, dell'ambiente e del turismo, come strumento di innesco e volano, atto a favorire una costante ricerca dei sistemi più avanzati ed evoluti.

La Fondazione Discanto è costituita nella forma di Fondazione di Partecipazione misto pubblico-privata a diritto privato, della quale possono fare parte persone fisiche o i rappresentanti dei seguenti enti presenti sul territorio nazionale ed internazionale:

Amministrazioni pubbliche internazionali, nazionali, regionali, provinciali e comunali, enti partecipati, istituti bancari, università, istituti scolastici, ordini professionali, ordini e associazioni di categoria, istituzioni e associazioni culturali, ambientali, sociali, turistiche e professionali, enti di formazione, aziende private, ASL e ULSS, cooperative, fondazioni di varia natura, multinazionali, consorzi e singoli professionisti con partita IVA.

1.1 SCOPI E ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE DISCANTO

La Fondazione Discanto si prefigge lo scopo di svolgere le proprie attività nei settori legati ai patrimoni storico, culturali, artistici, sociali, ambientali e legati a ogni forma di turismo, sostenendone in particolare la valorizzazione e la diffusione. La Fondazione potrà svolgere ogni attività connessa e strumentale al raggiungimento del proprio scopo fondante.

A scopo esemplificativo e non esaustivo, si indicano di seguito alcune tra le attività che potranno essere realizzate:

1. ATTIVITA' DI PROGETTAZIONI CULTURALI E TURISTICHE EVOLUTE

La Fondazione Discanto può organizzare e realizzare ovunque studi ed iniziative per la valorizzazione dei patrimoni storico-culturali, artistici, sociali, ambientali e di tutte le forme di turismo, che costituiscono un valore universale. In questo contesto può realizzare progettazioni evolute per se stessa o per soggetti terzi, pubblici o privati, soci della Fondazione Discanto, che ne facciano richiesta. In particolare, può realizzare progettazioni per la messa a regime delle potenzialità latenti nei territori, finalizzate anche al reperimento di possibili finanziamenti, dedicati alla realizzazione di progetti nelle aree tematiche comprese nei propri scopi istituzionali.

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16



Può realizzare progettazioni strategiche, preventive e sostenibili, che attraverso la partecipazione a bandi nazionali ed europei, con il coinvolgimento di differenti realtà territoriali pubbliche, partecipate e private, permettano una migliore valorizzazione del patrimonio storico-culturale, artistico, sociale, ambientale e di tutte le forme di turismo, nel loro complesso, anziché sviluppate singolarmente e frammentariamente. Progettazioni finalizzate anche alla costituzione di reti strategiche, nazionali ed internazionali, atte anche al pieno recupero funzionale di edifici significativi e di rilievo, storici e non, da destinare ad importanti azioni integrate dedicate prioritariamente agli ambiti sopra esposti.

2. ATTIVITA' DI EUROPROGETTAZIONE

La Fondazione Discanto potrà ricercare e costituire reti e partnership a livello regionale, nazionale ed europeo per le varie attività progettuali, attività di fundraising, progettazione e realizzazione, anche attraverso il lavoro congiunto con altre associazioni e differenti consorzi, sia a livello orizzontale (tra enti che svolgono la medesima attività in aree diverse) sia a livello verticale (tra enti che svolgono funzioni diverse e complementari nella stessa area territoriale), a prescindere dall'imminente partecipazione ad un bando o meno.

Nello specifico, gli ambiti d'intervento prioritari considereranno le linee programmatiche 2014-2020 dell'Unione Europea, avendo particolare attenzione per quanto concerne la Cultura, il Turismo, le Attività Produttive, Sociali, Ambientali, di Ricerca e Innovazione.

3. ATTIVITA' ASSOCIATIVE

La Fondazione Discanto favorisce incontri fra i Soci, fra realtà pubbliche, partecipate e private, sia in Italia che all'estero, per lo sviluppo di qualsiasi azione utile o necessaria alla realizzazione dei propri scopi e finalità istituzionali. Si propone inoltre come struttura di servizi per quanti ne siano Soci e che perseguono obiettivi che coincidono, anche parzialmente, con i suoi scopi e finalità istituzionali.

4. ATTIVITA' RICREATIVE

La Fondazione Discanto può organizzare ovunque attività ricreative ed istituire servizi organizzati per favorire la maggiore conoscenza ed integrazione sociale e comunitaria.

Può inoltre partecipare ad attività prodotte sia dai Soci che da organismi terzi, pubblici o privati, nonché creare gruppi di studio e laboratori.

5. ATTIVITA' CULTURALI

La Fondazione Discanto promuove e organizza tavole rotonde, meeting, congressi, convegni, corsi di formazione, manifestazioni, conferenze, dibattiti, mostre, inchieste, seminari, con la pubblicazione dei relativi atti o documenti, nonché incontri, forum, grandi eventi di qualsivoglia natura in ambito storico-culturale, artistico, sociale, ambientale e di tutte le forme di turismo, attività teatrali, proiezione di film e documentari, mostre fotografiche, mostre di pittura, scultura, ceramica, etc., creazione, gestione e organizzazione di biblioteche, teatri, etc.

La Fondazione Discanto può inoltre produrre e realizzare eventi lirici, balletti, concerti, filmati, DVD, CD, compresa l'eventuale loro commercializzazione. Tali iniziative sono idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, il sistema artistico-culturale nazionale ed internazionale, i relativi addetti ed il pubblico. La Fondazione potrà inoltre diffondere anche all'estero, con ogni mezzo e forma, cultura, gusto e stile regionale e/o nazionale.

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16



6. ATTIVITA' DIDATTICHE E DI FORMAZIONE

La Fondazione Discanto vuole favorire un processo di maturazione ed apprendimento nelle materie connesse ai propri scopi e finalità istituzionali. Può inoltre istituire incontri di studio ed approfondimento, organizzare manifestazioni, spettacoli, corsi e seminari a contenuto didattico-divulgativo destinati ai propri associati ed al pubblico.

Negli ambiti inerenti ai propri scopi, la Fondazione Discanto può proporre corsi di formazione superiore, formazione continua e permanente, oltre ad attività di orientamento, anche allo scopo di favorire maggiori opportunità di lavoro e di inserimento lavorativo, anche attraverso accordi di partenariato nazionale e/o internazionale. Per il raggiungimento di obiettivi aderenti ai propri scopi, la Fondazione Discanto può partecipare a bandi pubblici e/o privati, regionali, nazionali o dell'Unione Europea.

7. ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE

Nell'ambito degli interventi di promozione sociale si possono comprendere anche attività specialistiche, redazione e realizzazione di progetti di orientamento, prevenzione, terapia, riabilitazione, educazione, formazione, integrazione, studio e ricerca; sperimentazione di metodologie innovative con lo scopo di promuovere buone prassi e buone pratiche, finalizzate ad attività che migliorino il benessere e lo sviluppo psico-fisico-relazionale; progettazione, produzione, organizzazione e realizzazione di ricerche ed attività varie in materia di orientamento, formazione, pedagogia, terapia verbale (psicoterapia, counseling ecc.) e non verbale (musicoterapia, arteterapia, danzaterapia, danza, teatro, musica, ecologia ambientale, terapie alternative, ecc.); analisi, potenziamento, valorizzazione delle risorse territoriali, il tutto anche in un'ottica di assistenza, prevenzione, accoglienza e recupero socio culturale di soggetti svantaggiati; promozione e partecipazione alla rete di servizi e realtà associative territoriali con scopi analoghi.

8. ALTRE ATTIVITA' DIVERSE

La Fondazione Discanto si propone ancora, attraverso realtà pubbliche, partecipate e private alla stessa collegate e con principi ispiratori comuni, anche i seguenti scopi:

- stipulare atti, contratti e convenzioni, necessarie o utili per il raggiungimento degli scopi e delle finalità istituzionali;
- amministrare e gestire i beni di cui è proprietaria, locatrice, comodataria o comunque a qualsiasi titolo detenuti;
- svolgere attività di progettazione e di governance per la realizzazione, in proprietà appartenenti ai Soci, di attività in ambito storico-culturale, artistico, sociale, ambientale e di tutte le forme di turismo;
- partecipare ad associazioni e Fondazioni le cui attività siano rivolte direttamente o indirettamente al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione Discanto e può concorrere anche alla costituzione degli organismi di cui sopra;
- stipulare accordi di partenariato per la conoscenza e l'interscambio di informazioni ed esperienze in ambito storico-culturale, artistico, sociale, ambientale e di tutte le forme di turismo;

- realizzare e stabilire accordi (convenzioni) con Istituti o Organizzazioni nazionali ed internazionali, con scopi analoghi e/o compatibili con la mission della Fondazione Discanto stessa;
- istituire premi e borse di studio;
- utilizzare anche forme alternative di impiego delle risorse umane, anche le meno qualificate, creando nuovi posti di lavoro, rafforzando l'uso del servizio civile, dei lavoratori socialmente utili, dei pensionati, stipulando convenzioni con università, scuole specialistiche, centri di formazione e altre scuole di ogni ordine e grado, o con qualsiasi ente specificatamente preposto.
- svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

9. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ED EDITORIALI

La Fondazione Discanto favorisce l'elaborazione di nuovi collegamenti per la conoscenza e l'interscambio di informazioni ed esperienze tra tutti coloro che si occupano, anche parzialmente, delle materie connesse agli scopi e alle finalità istituzionali.

Al centro dell'attività della Fondazione Discanto si pongono lo studio, la ricerca, il dibattito, le iniziative editoriali di qualsiasi genere e l'aggiornamento culturale nei settori connessi ai suoi scopi e finalità istituzionali.

La Fondazione Discanto potrà pubblicare riviste e bollettini di informazione, anche in lingue diverse dall'italiano, oltre alla pubblicazione degli atti di convegni, seminari, studi e ricerche organizzati dalla stessa o da altre istituzioni con scopi analoghi.

10. ATTIVITÀ DI MARKETING CULTURALE E COSTRUZIONI DI PARTNERSHIP

La Fondazione Discanto intende costruire una rete efficace di collaborazioni strategiche tra enti pubblici e aziende private per la promozione, la condivisione di idee e una evoluta progettualità che stimolino nuove strategie e percorsi di creatività, innovazione e progressivo impegno a favore della valorizzazione del patrimonio storico-culturale, artistico, sociale, ambientale e di tutte le forme di turismo, intesi nella loro più ampia accezione di "valore esclusivo italiano".

La Fondazione Discanto potrà partecipare a prestigiosi progetti culturali, di valorizzazione di beni storico-culturali, artistici, sociali, ambientali e dedicati ad ogni tipologia di turismo a livello regionale, nazionale ed Europeo, al fine di promuovere l'immenso patrimonio culturale materiale ed immateriale italiano, in grado di ispirare la cultura d'impresa al cambiamento e alle sfide globali.

11. ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

La Fondazione Discanto potrà realizzare attività di valorizzazione ambientale, conservazione e animazione in campo storico-culturale ed artistico, la gestione dei percorsi pedonali e ciclopeditoni, nonché di altre attività legate al territorio.

La Fondazione Discanto garantirà inoltre la propria collaborazione in servizi a Enti strumentali, alle Società della pubblica amministrazione e a soggetti privati nell'organizzazione di manifestazioni ed eventi a carattere ambientale, turistico e promozionale.

12. ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE TURISTICA

La Fondazione Discanto perseguirà gli obiettivi di valorizzazione del territorio e la sua conseguente promozione turistica attraverso un'ottica orientata al concetto di immagine coordinata quale



strumento capace di consolidare e salvaguardare quel senso di appartenenza che permette di conoscere, apprezzare e rispettare gli aspetti storico-culturali, artistici, sociali, ambientali e turistici di un territorio. E' opportuno suddividere l'accezione di turismo, molto vaga e generalizzata, in alcune sottocategorie specifiche, a seconda di quello che rappresenta lo scopo primo del turista, che saranno tutte oggetto di studio e sviluppo da parte della Fondazione Discanto e di cui di seguito si presenta un breve elenco, non esaustivo: turismo balneare/lacuale, turismo montano, turismo termale, turismo culturale, turismo religioso, turismo enogastronomico, turismo sportivo, ecoturismo, turismo d'affari, turismo congressuale.

1.2 IMPEGNO ECONOMICO PER L'ADESIONE ALLA FONDAZIONE DISCANTO

L'impegno economico minimo richiesto per l'adesione alla Fondazione Discanto sarà il seguente:

- **Quota di Euro 3.000,00, 5.000,00 o 10.000,00 da versare alla Fondazione per ciascuno degli anni in cui si intende aderire (1, 2 o 3 anni).**
- **E' necessario specificare se si intende aderire alla Fondazione in qualità di Socio Partecipante Fondatore (adesione entro 12 mesi dalla data di costituzione), oppure Socio Partecipante oppure Socio Sostenitore;**
- **Va indicato inoltre se la quota viene destinata al Fondo di Gestione o al Fondo Patrimoniale.**
- **Per quanto non espressamente specificato, vedere la sezione 2.3.1.**

L'aderente potrà scegliere autonomamente l'ammontare della quota tra le possibilità sopra proposte, a seconda della quantità di attività e progetti nei quali desidera essere coinvolto o richiedere l'intervento della Fondazione Discanto.

Si propone inoltre che il versamento della quota da parte di tutti gli aderenti debba essere immediatamente effettuato subito dopo la delibera di adesione da parte dell'ente richiedente se pubblico, oppure unitamente all'invio della scheda di adesione se azienda o soggetto privato.

La somma versata è da intendersi titolo valido per l'ingresso nella Fondazione Discanto e verrà interamente restituita nel caso in cui la domanda di adesione non dovesse essere accolta dal Consiglio di Indirizzo oppure se l'Ente di competenza dovesse respingere l'istanza di riconoscimento. Le adesioni saranno rese definitive nel momento in cui avverrà il riconoscimento della Fondazione Discanto stessa.



1.3 FOLLOW UP SUI VANTAGGI DI ADESIONE

Le innovazioni tecnologiche, culturali e sociali sembrano costituire la chiave principale dell'interpretazione dei cambiamenti che investono il settore legato al patrimonio storico, culturale, artistico, sociale, ambientale e turistico italiano.

Gli ultimi anni hanno visto una maggiore contaminazione tra mondo produttivo e culturale, grazie ad una crescente consapevolezza delle imprese e degli imprenditori dell'importanza, in termini di reputazioni e di profitti, di farsi promotori di iniziative che vanno incontro alla società e ai suoi bisogni e del ruolo forte che la cultura e il suo patrimonio rivestono nell'immaginario collettivo.

La Cultura in tutte le sue forme, sia essa un prodotto tangibile o un servizio, si mette a servizio dell'impresa, diventando un mezzo fondamentale di educazione e formazione, incoraggiando la professionalità e la nascita di nuove competenze e di nuove sinergie in un mercato globale sempre più competitivo, multiforme e specializzato.

Grazie alla cultura si comunica, si scambiano esperienze, si approfondiscono conoscenze, si ricercano motivazioni, si sostiene il progresso, sia esso storico-culturale, artistico, sociale, ambientale, turistico, economico o umano.

Sotto questo profilo, l'impresa può portare vantaggi alla cultura con strumenti che, al di là dell'aspetto economico, vedono entrare in gioco la componente organizzativa, comunicativa e strategica.

Dall'altro lato, la cultura produce valore non su una, ma su più filiere: l'investimento in eventi culturali e artistici diventa possibilità di internazionalizzazione del brand e di posizionamento dell'impresa su un livello di contenuto e non solo di immagine.

È opportunità di sviluppo di relazioni istituzionali e non con il territorio di riferimento, oltre che di posizionamento del proprio marchio, veicolo di rappresentazione della corporate identity e strumento di interpretazione dei valori aziendali.

Le industrie creative rappresentano l'ambito di maggiore attenzione per la capacità di generare valore economico, soprattutto in un momento in cui il tema prioritario è l'uscita dalla crisi. In una società moderna si deve parlare di "diritto alla Cultura", per cui è giusto che essa sia accessibile a tutti e non solo a pochi privilegiati.

L'Italia dispone di un patrimonio culturale materiale ed immateriale senza precedenti: solo considerando il patrimonio UNESCO, si tratta della nazione che detiene il maggior numero di siti Patrimonio dell'Umanità (51 su 1031). Tuttavia, oggi solo una piccola parte di questo immenso e preziosissimo bagaglio storico-culturale, artistico, sociale, ambientale e turistico è pienamente conosciuto e sfruttato.

Solo puntando sui talenti che il mondo ci riconosce, rinnovando le tradizioni attraverso il linguaggio dell'innovazione, della tecnologia e della green economy, guardando all'estero, ma tenendo ben saldi i piedi sui territori, nelle comunità e nei distretti e scegliendo la bellezza e la cultura, magari

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16



attraverso gli occhi dell'economia della condivisione, torneremo ad avere garantito un futuro all'altezza del nostro glorioso passato.

"Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", rapporto sullo stato della Cultura italiana nella sua più ampia accezione, realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere e arrivato alla quinta edizione nel 2015, sottolinea come alle imprese del sistema produttivo culturale italiano (industrie culturali, industrie creative, performing arts e arti visive, attività legate alla gestione del patrimonio storico artistico e produzioni di beni e servizi a driver creativo) si devono oggi 78,6 miliardi di euro (5,4% della ricchezza prodotta in Italia).

Il valore trainante della cultura non si limita a questo.

Contamina il resto dell'economia, con un effetto moltiplicatore pari a 1,7: per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,7 in altri settori.

I 78,6 miliardi di cui sopra, quindi, ne 'stimolano' altri 143, per arrivare a 226,9 miliardi prodotti dall'intera filiera culturale, col turismo come principale beneficiario di questo effetto volano.

Le sole imprese del sistema produttivo culturale (443.208, il 7,3% del totale delle imprese italiane) danno lavoro a 1,4 milioni di persone, il 5,9% del totale degli occupati in Italia (1,5 milioni, il 6,3%, se si includono i settori pubblico e del non profit), senza considerare le indiscutibili ricadute occupazionali su altri settori, come il terziario e il turismo in particolare.

L'interesse per questo settore è cresciuto negli ultimi anni, proporzionalmente all'attenzione della politica e all'incremento del loro valore economico.

La cultura e la creatività sostengono e danno valore alle imprese italiane, e ciò è dimostrato dal fatto che chi tra il 2013 e il 2014 ha investito in creatività (impiegando professionalità creative o stimolando la creatività del personale aziendale) ha visto il proprio fatturato salire del 3,2%, mentre tra chi non lo ha fatto il fatturato è sceso dello 0,9%.

Il sistema produttivo culturale conta in Italia 443.208 imprese (7,3% delle imprese italiane), dà lavoro a 1.450.836 persone (6,3% degli occupati) e produce il 15,6% del valore aggiunto nazionale pari a 227 miliardi.

Le filiere culturali e creative hanno un impatto positivo sul sistema economico:

- direttamente, attraverso le imprese che fanno della cultura e della creatività il proprio core business;
- indirettamente, influenzando o collaborando con i settori produttivi tradizionali e favorendo così un incremento del valore aggiunto delle loro produzioni.

Grazie all'avvento delle tecnologie digitali, il settore culturale e creativo fa proprio un approccio innovativo nella produzione e nella fruizione.

Gli utenti non sono più solo spettatori, ma diventano essi stessi produttori e sponsor, grazie al crowdfunding, impiegato nei settori più diversi, e al co-curating, processo che coinvolge il pubblico nell'ideazione e sviluppo delle esposizioni museali.

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16

Le nuove tecnologie comportano un'ibridazione crescente tra i media, e favoriscono la richiesta di nuove professioni e competenze: dal film curator in ambito fieristico e museale al photoeditor e book designer nella fotografia, fino alle nuove competenze richieste all'archeologo, che spaziano dai principi di telerilevamento, alla geofisica, all'informatica e all'elettronica.

Il mondo della cultura richiede e genera competenze trasversali, multidisciplinari e cross-mediali.

Anche sulla frontiera del nuovo mecenatismo si trovano iniziative promettenti: molte imprese italiane sono impegnate in prima persona nella preservazione e rilancio del patrimonio culturale. Tuttavia, mancano ancora una visione generale coerente e un'azione di sistema congiunta, che traghettono iniziative ottime e lodevoli, ma perlopiù individuali, in un'ottica generale e di più vasto respiro, che trasversalmente avvicini il territorio, le comunità, le imprese, il non profit, le istituzioni locali e il governo.

Dall'Unione Europea, con l'avvio della nuova legislatura e la piena operatività della programmazione 2014-2020, provengono indicazioni, opportunità e sfide per il settore culturale e creativo europeo su diversi fronti: la gestione del patrimonio, il futuro del comparto audiovisivo, l'avvio del mercato unico digitale, il sostegno al turismo culturale europeo.

Al termine del semestre di Presidenza Italiana, il Consiglio dei Ministri della Cultura ha ratificato le proprie conclusioni sul piano di lavoro per la cultura 2015-2018.

Il Consiglio si è pronunciato a favore di modalità innovative di partecipazione alla gestione del patrimonio culturale, capaci di coinvolgere cittadini, società civile, istituzioni pubbliche e private nella definizione delle politiche culturali, per incrementare la consapevolezza riguardo l'importanza di ciò che l'Europa ha ereditato dalle numerose civiltà fiorite nei millenni sul suo territorio.

In questa chiave, le possibili sinergie tra cultura e turismo possono indicare un percorso equilibrato di sviluppo economico e benessere delle comunità locali.

Il Consiglio ha, infine, discusso il contributo del settore culturale e creativo alla revisione della Strategia Europa 2020, invitando la Commissione a considerarne il notevole impatto sulla crescita, l'occupazione e la competitività.

Nonostante la crisi economica e finanziaria, i settori culturali e creativi hanno continuato a produrre reddito, lavoro e innovazione.

Sul tema del turismo culturale, nel corso della precedente legislatura si è svolta l'azione preparatoria (durata tre anni), che ha sostenuto l'implementazione di progetti e servizi lungo gli itinerari culturali e industriali, con stanziamenti di 7 milioni di euro, e che dal 2015 è diventata un capitolo permanente di bilancio nell'ambito del Programma COSME.

L'intenzione del Parlamento Europeo è confermata nel:

- difendere e promuovere gli investimenti in cultura e creatività, nella convinzione che il sostegno a questi settori porti crescita sostenibile e occupazione di qualità ai territori, nel rispetto del modello sociale europeo.

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16



- valorizzare, a livello territoriale, la creazione di Bacini, la messa in comune di servizi, la pratica delle residenze per artisti e creativi, l'adesione a progetti di lungo periodo, come le citate Capitali europee della Cultura, le Città capitali dei giovani o il marchio Unesco, hanno fatto maturare nuovi know-how e capacità progettuali integrate e dotate di maggiore attrattività per i finanziamenti e impatto sulla vita dei cittadini.

1.4 LA FONDAZIONE DISCANTO: UN'OPPORTUNITÀ UNICA PER INVESTIRE IN CULTURA

La Fondazione trae origine dall'attività realizzata fin dal 9 settembre del 1993 dall'Accademia d'Arti Discanto, di cui va a perpetuare la tradizione storica e i valori ideali.

Obiettivo primario della Fondazione Discanto è quello di rafforzare una relazione tra cultura, finanza ed economia, nella consapevolezza che la valorizzazione dei beni storico-culturali, artistici, sociali, ambientali e turistici deve essere affrontata sotto una cornice di responsabilità collettiva.

La creatività è uno dei principali driver della competitività del sistema produttivo italiano: **le imprese che investono in creatività e nelle capacità individuali costituiscono una frontiera avanzata dello sviluppo economico, mostrando migliori performance rispetto alle altre e riuscendo ad essere più competitive sui mercati internazionali.**

1.5 SINTESI DEI PUNTI SALIENTI

- **Possibilità di avere a disposizione una struttura di rilevanza.** La Fondazione Discanto diverrà un ente di rilevanza regionale e non solo; all'interno del suo statuto sono indicati in sintesi gli ambiti delle attività che attraverso di essa potranno essere realizzate sul territorio regionale, nazionale, europeo ed internazionale, creando di conseguenza canali di maggiore visibilità per tutte le realtà partecipanti. La partecipazione alla Fondazione Discanto garantirà un'ampia visibilità, che permetterà di conoscere orientamenti, esigenze e bisogni della popolazione, che divengono sempre più importanti nel garantire un migliore livello di qualità della vita, e di conseguenza un aumento dei consumi.
- **Grande professionalità nella realizzazione di progetti europei e nella organizzazione di eventi di eccellenza.** Per molteplici ragioni, negli ultimi anni gli Enti pubblici sono sempre più in difficoltà nel realizzare attività e progetti, soprattutto nell'ambito della cultura e del turismo, settori maggiormente penalizzati a favore di altri ritenuti più urgenti, come i servizi sociali, di protezione civile e urbanistici. La Fondazione Discanto ha già ricevuto numerose richieste da parte di enti interessati all'ingresso, riguardanti la cessione dell'organizzazione e della gestione dei principali eventi storico-culturali, artistici, sociali, ambientali e legati ad ogni tipologia di turismo da loro precedentemente realizzati sul territorio di pertinenza. Questo sarà possibile grazie alla costituzione di un Comitato Scientifico e alla presenza di uno Staff operativo qualificato, all'interno dei quali,

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16

professionisti nell'ambito di ogni settore interessato (storico-culturale, artistico, sociale, ambientale e turistico) lavoreranno insieme alla creazione e definizione di un calendario di attività di altissimo livello, seguendone tutte le fasi operative dalla programmazione alla realizzazione, anche nelle sedi e nei territori delle aziende o degli enti pubblici e partecipati partner della Fondazione. Ciò permetterà quindi non solo di valorizzare e promuovere tutte quelle attività di qualità attualmente proposte a livello locale, dando loro maggiore diffusione a livello regionale, nazionale e internazionale, ma anche di ideare e proporre nuovi eventi e manifestazioni.

- **Acquisizione di risorse da enti pubblici e aziende private.** I fondi saranno garantiti anzitutto dalla partecipazione della Fondazione Discanto a bandi ministeriali e dell'Unione Europea. Come sopra indicato, inoltre, entreranno nella Fondazione Discanto numerose aziende private ed enti pubblici regionali, nazionali ed europei, apportando un sostegno economico e finanziario che permetterà di organizzare eventi di ampio respiro regionale e non solo, garantendo a ciascun ente partecipante un'ampia visibilità e la possibilità di ospitare sul proprio territorio manifestazioni d'eccellenza e di grande richiamo. Si tratterà quindi di un'enorme opportunità anche sotto il profilo turistico, aumentando le potenzialità che ogni territorio già offre.
- **Ripartizione dei costi.** Grazie all'apporto di più enti, pubblici e privati, attraverso la Fondazione Discanto sarà possibile creare eventi che vanno al di là dell'ambito locale, trasformandoli in vere e proprie "manifestazioni itineranti" che toccano l'ambito storico-culturale, artistico, sociale, ambientale e legate ad ogni tipologia di turismo.

1.6 ALCUNI TRA I PIÙ IMPORTANTI SPECIFICI VANTAGGI PER IMPRESE E SOGGETTI PRIVATI:

- creazione di rapporti qualitativi sul piano etico e morale, quindi umano, primaria garanzia per la costituzione di rapporti economici solidi e duraturi nel tempo, perché gli intenti e il modo di comunicare avvengono su basi diverse, di maggior fiducia e fuori dalla mera logica del rapporto economico;
- promozione della propria attività attraverso canali e piani di comunicazione innovativi. Un'attività produttiva efficacemente comunicata ne muove tante altre, che contribuiscono alla produzione dei suoi input e alla veicolazione dei prodotti/servizi, fino alla collocazione sui mercati specifici di riferimento (trasporti, commercio, turismo, ecc.), e più in generale unitamente a tutto ciò che ruota intorno ai servizi alle imprese (consulenze in ambito amministrativo-gestionale, marketing e comunicazione, servizi finanziari, professionali, ecc.).
- incremento della visibilità e della reputazione del marchio, attraverso comportamenti socialmente responsabili;
- acquisizione di nuove conoscenze sul piano dei sistemi di gestione aziendale delle risorse umane, che permetteranno di essere proiettati in una visione nazionale, europea ed internazionale. La cultura considera la persona, e un'azienda è fatta, prima di tutto, di persone. Può essere sempre utile comprendere come si possono intraprendere e costruire

rapporti e collaborazioni in modo nuovo e più efficace. Tali strumenti divengono ancora più proficui nel momento in cui vengono trasferiti anche all'interno della gestione aziendale stessa.

- allargamento del mercato ad aree strategiche per il proprio business, grazie alla promozione dei propri prodotti in un contesto valorizzante e suggestivo;
- creazione e rafforzamento del business network tra imprese, basandolo su valori solidi e condivisibili, anche attraverso collaborazioni e scambi con le altre strutture che entreranno a far parte della Fondazione Discanto;
- opportunità di rendersi protagonisti dello sviluppo culturale del territorio, partecipando alla progettazione e realizzazione di iniziative creative;
- possibilità di usufruire di benefici fiscali per la propria attività o azienda.

1.7 ALCUNI TRA I PIÙ IMPORTANTI SPECIFICI VANTAGGI PER GLI ENTI PUBBLICI:

- promozione dei propri progetti attraverso la vetrina della Fondazione Discanto, usufruendo di assistenza e orientamento sulle modalità di presentazione e sviluppo di nuovi progetti;
- aumento delle chance di incontrare sponsor con cui stabilire rapporti di collaborazione per la realizzazione e lo sviluppo delle attività e degli eventi proposti;
- acquisizione di visibilità e credibilità presso le altre istituzioni, le imprese e più in generale la comunità e il territorio, contribuendo al suo sviluppo.
- snellimento della burocrazia, poiché grazie alla forma giuridica della Fondazione Discanto e ai professionisti che operano al suo interno, potranno essere considerevolmente diminuiti i lunghi iter burocratici che caratterizzano i percorsi organizzativi di qualsiasi evento da parte del singolo ente pubblico.

Dall'andamento dei principali indicatori di performance si evince la strategicità e l'importanza degli investimenti in creatività per il percorso di crescita del sistema imprenditoriale e per lo sviluppo economico del Paese.

Più nel dettaglio, distinguendo tra imprese che hanno investito in creatività e imprese che non lo hanno fatto, è possibile constatare come le prime abbiano registrato sempre performance migliori rispetto alle seconde.

Le prime sperimentano un incremento del fatturato, tra il 2013 ed il 2014, del 3,2%, con un'ulteriore crescita del 3,0% per il 2015; le seconde, invece, segnano una flessione dello 0,9% a consuntivo 2014, attendendosi una contrazione anche per l'anno in corso (-0,4%).

La creatività costituisce il motore dell'innovazione, un input fondamentale dei processi innovativi.

Non sorprende, pertanto, che i dati dell'indagine evidenzino come le imprese che si sono avvalse di professionalità creative o che hanno introdotto pratiche per stimolare la generazione di nuove idee abbiano innovato di più nel periodo 2012-2014. Per ambedue i gruppi imprenditoriali in esame, l'attività innovativa ha riguardato principalmente i prodotti e i processi, ma se tra le imprese



che hanno investito in creatività, il 63,5% ha introdotto innovazioni di prodotto ed il 62,5% innovazioni di processo, tra le imprese che non hanno investito, tali quote percentuali scendono rispettivamente al 22,2% ed al 14,4%.

Gli scostamenti, ad ogni modo, sono significativi anche relativamente all'innovazione organizzativa e di marketing (rispettivamente, il 47,5% ed il 53,2% delle imprese relativamente al primo gruppo, ed il 7,8% ed il 10,0% per il secondo).

I dati dell'indagine confermano, dunque, come creatività ed innovazione costituiscano un binomio indissolubile, due componenti fondamentali per la competitività ed il successo delle imprese, queste imprese inoltre si confermano più avanzate anche sul fronte digitale. Tra queste, addirittura il 94,0% promuove via web i propri valori e prodotti web, quota che scende al 61,8% tra le imprese che non hanno investito a favore della creatività.

Il sistema produttivo culturale vanta un effetto moltiplicatore pari a 1,70: come dire che per un euro di valore aggiunto (nominale) prodotto da una delle attività di questo segmento, se ne attivano, mediamente, sul resto dell'economia, altri 1,70.

In termini monetari, ciò equivale a dire che gli 84 miliardi di euro prodotti nel 2014 dall'intero sistema produttivo culturale italiano (comprensivo di no profit e pubblica amministrazione), sono riusciti ad attivare 143 miliardi di euro, arrivando così a costituire una filiera culturale, intesa in senso lato, di 227 miliardi di euro.

E' così che il sistema produttivo culturale vede il suo ruolo crescere notevolmente all'interno dell'economia, perchè si passa dal 5,8% come incidenza, in termini di valore aggiunto, delle sole attività pubbliche, private e di terzo settore di cui è costituito, al 15,6% se si considera l'intera filiera, comprensiva anche del resto dell'economia attivata.

In conclusione, la Fondazione Discanto si pone come un istituto giuridico non lucrativo, fiscalmente agevolato e gestibile con criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in grado di far coesistere soggetti pubblici e privati, ciascuno con la possibilità di mantenere intatte le proprie peculiarità, pur entrando a pieno titolo nella creatività e operatività di ogni progettualità realizzata.



2. CENNI GENERALI E STATUTO DELLA FONDAZIONE DISCANTO

2.1 ORIGINE DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

Il modello per la nascita della Fondazione di Partecipazione (F.d.P.) è di origine anglosassone e risale già agli anni Trenta del XVIII secolo, descritto dal celebre sociologo e giurista francese Alexis de Tocqueville (1805-1859), che durante il suo viaggio in America per uno studio sul sistema penitenziario statunitense ebbe modo di osservare che *“Gli americani di ogni età e condizione formano continuamente associazioni ... per organizzare divertimenti, per erigere seminari, per costruire osterie, per diffondere libri, per mandare missionari agli antipodi; in questo modo creano ospedali, prigioni e scuole... Ogni qualvolta alla testa di una nuova iniziativa voi vedete in Francia lo Stato, o in Inghilterra un uomo di rango, negli Stati Uniti vedrete certamente un'associazione”*.

La stessa Costituzione italiana all'art. 45, afferma che *“la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e la finalità”*.

La Fondazione di Partecipazione (F.d.P.) presenta la caratteristica di far coesistere in un unico soggetto operativo imprese, associazioni culturali, ministeri, enti locali, ciascuno con la possibilità di mantenere intatte le proprie peculiarità, entrando a pieno titolo nella creatività del progetto, mantenendo al contempo la sicurezza della trasparenza dell'operare.

In Italia vi sono milioni di volontari che è necessario organizzare e sostenere con strumenti giuridici che, nella situazione economica, sociale e finanziaria odierna, non possono né devono limitarsi a sporadici aiuti a pioggia.

A ciò si aggiunge il fatto che molte aziende private di varie dimensioni non sono più soddisfatte delle tradizionali forme di sponsorizzazioni pubblicitarie, ma cercano un nuovo modo di collegarsi alla Società, un rapporto tra impresa e cultura, scienza, solidarietà, nel quale l'apporto economico dell'impresa, pur essenziale, diviene secondario rispetto all'apporto di idee, di capacità organizzative e di professionalità.

Un'altra delle spinte più evidenti è stata la volontà da parte della pubblica amministrazione di interagire con il privato dall'interno, associandosi ad esso. E per far tutto questo occorrono strutture più agili, capaci di competere con le società di capitali.

A differenziare sostanzialmente le fondazioni di partecipazione dalle associazioni è la qualità di atto unilaterale dell'atto di costituzione della fondazione e la caratteristica dello scopo, che nella fondazione è rivolto verso l'esterno, cioè verso soggetti beneficiari che non sono necessariamente degli associati.

Una forma particolare di fondazioni, assimilabili alle fondazioni di partecipazione, è rappresentato dalle Fondazioni Comunitarie, o fondazioni delle comunità locali, già diffuse negli Stati Uniti ed in

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16



Germania, il cui modello, fortemente promosso dall'Unione Europea, è stato adottato anche in Italia dalle fondazioni bancarie che le creano in qualità di soci fondatori.

Le fondazioni comunitarie possono essere lo strumento per una presenza diretta delle fondazioni bancarie sul territorio per una distribuzione di interventi sensibile alle esigenze del territorio.

Siccome è praticamente impossibile evitare interventi a pioggia, si cerca che almeno essi avvengano con discernimento e senza intermediazioni politiche con i beneficiari.

Ulteriore vantaggio è che la componente pubblica, pur importante, non ha una diretta ingerenza nella vita della fondazione.

2.2 NOZIONE, FONDAMENTI GIURIDICI E LEGITTIMAZIONE CODICISTICA DELLA F.D.P.

La Fondazione di Partecipazione (F.d.P.) costituisce un modello atipico di Fondazione che accoglie e razionalizza l'evoluzione de facto che l'istituto ha subito nel corso degli anni.

In tale figura giuridica, elaborata in Italia nel 1996 dal notaio milanese Enrico Bellezza, giungono a sintesi l'elemento personale, tipico delle Associazioni, e l'elemento patrimoniale caratteristico delle Fondazioni.

È doveroso ricordare che l'aspetto patrimoniale è essenziale: l'ente giuridico sorge solo se sussiste il Fondo patrimoniale: proprio questo aspetto differenzia la Fondazione di partecipazione da ogni istituto di tipo associativo.

Si tratta dunque di un'altra istituzione di diritto privato, al pari delle associazioni e delle fondazioni, a nulla rilevando la presenza, tra i fondatori, di enti pubblici.

Su questo punto si è pronunciata a più riprese la Corte di Cassazione, la quale ha affermato che *"la natura pubblica degli enti che concorrono a formare un nuovo ente non è sufficiente ad attribuire natura pubblicistica a quest'ultimo ..."* (Cass. Civ., sez. un., sent. 23.11.1993, n. 11541).

La F.d.P. favorisce il reperimento di ulteriori risorse sia nazionali (ministeriali) che internazionali, proprie dell'Unione Europea.

Lo Stato italiano definisce la F.d.P. come "figura atipica": pur riconoscendone il carattere privato, la certifica quindi come "Istituzione" a pieno titolo.

La Fondazione di Partecipazione favorisce, nella realizzazione di progetti, l'unione tra enti pubblici e soggetti privati, garantendo snellezza e operatività.

Può creare strutture commerciali, legate ai propri scopi istituzionali, di interesse pubblico, coinvolgendo anche soci che, pur nel pieno rispetto dei compiti istituzionali, possono proporre anche la loro stessa attività o esperienza professionale.

La F.d.P. trova puntuale legittimazione codicistica:

- Art. 12 c.c. (attualmente abrogato e recepito dall'art. 1 del DPR 361/2000), il quale stabilisce la possibilità di riconoscere la personalità giuridica non solo ad associazioni e fondazioni, ma anche ad "altre istituzioni di carattere privato". Questo "altre" farebbe sottintendere la possibilità che, accanto alle figure giuridiche tipiche (associazione e

fondazione), sussistano anche figure giuridiche atipiche tra le quali può senz'altro annoverarsi la Fondazione di Partecipazione;

- Art. 1332 c.c. Essa infatti è caratterizzata dal fatto di essere un patrimonio a struttura aperta con la conseguenza che il suo Atto costitutivo si configurerà come un contratto che può ricevere l'adesione di altre parti oltre a quelle originarie, così come previsto dall'art. 1332 c.c..
- Art. 45 Cost. laddove si afferma "La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata". La formulazione può far pensare, innanzitutto, alle cooperative ed alle mutue, ma anche la F.d.P. rientra nello scopo delineato nell'articolo in esame. Oggetto di tutela, dunque, è lo sviluppo della cooperazione senza fine speculativo.

In conclusione, la F.d.P. è una figura giuridica atipica (art. 12 c.c.) il cui atto costitutivo è classificabile come un contratto a struttura aperta (art. 1332 c.c.) che realizza una forma di cooperazione senza fini speculativi (art. 45 Cost.).

2.3 LO STATUTO DELLA FONDAZIONE DISCANTO

2.3.1 MEMBRI DELLA FONDAZIONE DISCANTO

I membri della Fondazione Discanto si dividono in:

- Soci Fondatori Promotori;
- Soci Partecipanti Fondatori,
- Soci Partecipanti;
- Soci Sostenitori;
- Soci Onorari;
- Soci Benemeriti.

Soci Fondatori Promotori sono la società Italtollina S.p.a. e la Dott.ssa Montanari Elena.

I **Soci Partecipanti fondatori** sono soggetti pubblici o privati, persone fisiche o giuridiche, singole o associate che, condividendo lo scopo della Fondazione, aderiscono entro 12 mesi dalla data di costituzione, impegnandosi a contribuire, su base annuale o pluriennale, al fondo di dotazione o al fondo di gestione, mediante un contributo in denaro. I Partecipanti Fondatori con voto unanime del Consiglio di Indirizzo, entro 24 mesi dalla data del decreto di riconoscimento della personalità giuridica emanato dagli Enti preposti, potranno essere ammessi al Consiglio di Indirizzo stesso; agli stessi, con la medesima delibera di ammissione, sarà riconosciuto il potere di nomina di quattro consiglieri, oltre ai 5 spettanti di diritto ai Fondatori Promotori, sulla base delle somme che gli stessi avranno destinato alla Fondazione; rimarranno, comunque e sempre, di espressione del

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16



Socio Fondatore Promotore Italtollina S.p.a. e del Socio Fondatore Promotore Dott.ssa Montanari Elena, rispettivamente, il Presidente e il Vice Presidente.

I Soci Partecipanti Fondatori possono candidare un loro rappresentante per il Comitato Scientifico. I Soci Partecipanti Fondatori devono formalmente impegnarsi, in forma scritta, a rispettare le norme dello Statuto. I Soci Partecipanti Fondatori nominati acquisiscono tale qualifica con delibera del Consiglio di Indirizzo. La qualifica di Socio Partecipante Fondatore dura per tutto il periodo per il quale il contributo per il fondo di gestione viene regolarmente corrisposto e per coloro che contribuiscono al Fondo Patrimoniale, nelle forme e nella misura determinate dal Consiglio di Indirizzo.

I Soci Partecipanti sono soggetti pubblici o privati, persone fisiche o giuridiche, singole o associate che, condividendo lo scopo della Fondazione, dichiarino di voler aderire, partecipando alla realizzazione delle attività della Fondazione e contribuendo alla vita della medesima ed alla realizzazione dei suoi scopi anche con contributi in denaro, annuali o pluriennali.

I Soci Partecipanti possono candidare un loro rappresentante per il Comitato Scientifico.

I Soci Partecipanti devono formalmente impegnarsi, in forma scritta, a rispettare le norme dello Statuto. Essi partecipano alle attività della Fondazione solo dopo la formale accettazione da parte del Consiglio di Indirizzo. La qualifica di Socio Partecipante dura per tutto il periodo per il quale il contributo viene regolarmente corrisposto.

I Soci Sostenitori sono soggetti pubblici o privati, persone fisiche o giuridiche, singole o associate che, condividendo lo scopo della Fondazione, dichiarino di volervi aderire, impegnandosi per la realizzazione degli obiettivi e degli scopi della medesima con contributi in denaro. I Soci Sostenitori possono candidare un loro rappresentante per il Comitato Scientifico. I Soci Sostenitori devono formalmente impegnarsi, in forma scritta, a rispettare le norme dello Statuto. I Soci Sostenitori nominati acquisiscono tale qualifica con delibera del Consiglio di Indirizzo. La qualifica di Socio Sostenitore dura per tutto il periodo per il quale il contributo viene regolarmente corrisposto.

I Soci Onorari sono persone eminenti a cui si ritiene opportuno conferire tale qualifica e non possono accedere a cariche sociali.

Sono **Soci Benemeriti** quelli che richiedono tale qualifica, donando a qualsiasi titolo somme di denaro, beni mobili o immobili. I Soci Benemeriti non possono accedere a cariche sociali.

2.3.2 ORGANI DELLA FONDAZIONE DISCANTO

Sono organi della Fondazione Discanto:

- Il Consiglio di Indirizzo;
- Il Presidente e il Vice Presidente;
- Il Direttore Generale;
- Il Comitato Scientifico;

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16



- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Consiglio d'Indirizzo. Il Consiglio di Indirizzo è composto da cinque membri, scelti dai Soci Fondatori Promotori, e precisamente:

- il Presidente, indicato dal legale rappresentante del Socio Fondatore Promotore Itapollina S.p.a.;
- due membri nominati dal legale rappresentante del Socio Fondatore Promotore Itapollina s.p.a.;
- il Vice Presidente è il Socio Fondatore Promotore Dott.ssa Montanari Elena;
- un membro nominato dal Socio Fondatore promotore Dott.ssa Montanari Elena;

Il Consiglio di Indirizzo, con voto unanime, entro 24 mesi dalla data del decreto di riconoscimento della personalità giuridica emanato dagli Enti preposti, potrà ammettere al suo interno altri Soci Partecipanti Fondatori; agli stessi, con la medesima delibera di ammissione, sarà riconosciuto il potere di nomina di quattro consiglieri, oltre ai 5 spettanti di diritto ai Fondatori Promotori, sulla base delle somme che gli stessi avranno destinato alla Fondazione; rimarranno, comunque e sempre, di espressione da parte del Socio Fondatore Promotore Itapollina S.p.a., e del Socio Fondatore Promotore Dott.ssa Montanari Elena, rispettivamente, il Presidente e il Vice Presidente. Il Consiglio di Indirizzo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo reputi necessario, ovvero quando ne facciano apposita richiesta scritta almeno due quinti dei consiglieri.

Le riunioni si tengono di regola presso la sede della Fondazione, tuttavia il Consiglio di Indirizzo può riunirsi anche in qualunque altro luogo in Italia.

Il Consiglio di Indirizzo è convocato dal Presidente con almeno dieci giorni di anticipo rispetto a quello fissato per la riunione e la convocazione viene inviata ai Consiglieri con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, specificando data, ora, luogo ed ordine dei lavori. Nel caso di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con preavviso di 48 ore.

Il Consiglio di Indirizzo nomina al suo interno un segretario verbalizzante. Delle riunioni si redige processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario della seduta.

I membri del Consiglio di Indirizzo restano in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla loro nomina, essi possono essere riconfermati, sempre nel rispetto delle percentuali di cui sopra.

Il membro del Consiglio di Indirizzo che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive, può essere dichiarato decaduto dal Consiglio stesso.

In tal caso, come ogni altra ipotesi di vacanza della carica di consigliere, il Consiglio di Indirizzo può procedere alla cooptazione, nel rispetto delle percentuali di nomina, di cui al primo comma.

Il Consiglio di Indirizzo delibera sempre a maggioranza assoluta dei consiglieri presenti e ha le seguenti funzioni:

- 1.1 nomina il Direttore Generale, stabilendone i compiti, la natura, la qualifica e la retribuzione dell'incarico;

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16

- 1.2 procede all'eventuale modifica dello statuto, ad eccezione dello scopo assegnato dai Fondatori Promotori;
- 1.3 approva il bilancio economico-finanziario di previsione entro il 31 dicembre ed il rendiconto economico-finanziario consuntivo entro il mese di aprile di ogni anno;
- 1.4 approva il documento programmatico annuale relativo all'attività della Fondazione da svolgersi nell'esercizio successivo;
- 1.5 approva la relazione generale sulle attività svolte nell'esercizio decorso;
- 1.6 provvede in merito a qualsiasi tipo di atto gestorio della Fondazione e può delegare tali poteri, anche in parte, ad uno o più consiglieri;
- 1.7 stabilisce le quote annuali di partecipazione alla Fondazione;
- 1.8 delibera l'accettazione dei Soci Partecipanti Fondatori, Partecipanti e Sostenitori, dei Soci Onorari e dei Soci Benemeriti.
- 1.9 gestisce l'elezione dei membri del Comitato Scientifico e ne ratifica le nomine.
- 1.10 delibera eventuali modifiche statutarie;
- 1.11 delibera in merito allo scioglimento della Fondazione ed alla conseguente devoluzione del suo patrimonio.

Nei casi di cui ai nn. 1.2 e 1.11 il Consiglio di Indirizzo delibera all'unanimità di tutti i consiglieri presenti. I Soci Fondatori Promotori, che hanno diritto alla designazione dei componenti del Consiglio di Indirizzo, ne possono anche disporre la revoca, indicando il sostituto del consigliere revocato. Le cariche di consigliere del Consiglio di Indirizzo, di Presidente e di Vice Presidente, sono totalmente gratuite, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute nell'espletamento dei vari incarichi, purchè regolarmente documentate.

Presidente e Vice Presidente. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione, sia nei confronti dei terzi che in giudizio, in qualunque grado, sede e giurisdizione e per ogni atto gestorio deliberato dal Consiglio di Indirizzo. È altresì Presidente del Consiglio di Indirizzo ed ha il compito di convocarlo tutte le volte che lo ritenga opportuno. In particolare, il Presidente:

- 1.1 cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Indirizzo, anche avvalendosi del Direttore Generale della Fondazione;
- 1.2 intrattiene i rapporti con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione stessa;
- 1.3 firma gli atti e quanto occorra per tutti gli affari che vengono deliberati;
- 1.4 sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione, cura l'osservanza delle regole dello statuto e ne promuove eventuali revisioni, se ritenute necessarie;
- 1.5 adotta, in caso di urgenza, ogni provvedimento necessario ed opportuno, sottoponendolo successivamente a ratifica da parte del Consiglio di Indirizzo nella prima seduta successiva all'assunzione del provvedimento.

Il Presidente della Fondazione risponde del suo operato di fronte al Consiglio di Indirizzo.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.



Direttore Generale. Il Direttore Generale può partecipare alle adunanze del Consiglio di Indirizzo esclusivamente su convocazione del Presidente. Egli è nominato dal Consiglio di Indirizzo e dura in carica per un periodo di tre anni, salvo revoca del rapporto da parte del Consiglio di Indirizzo con un preavviso minimo di sei mesi. Il Direttore Generale provvede:

- 1.1 al disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione, avendone avuto preventiva autorizzazione dal Consiglio di Indirizzo o, in caso di urgenza, dal Presidente;
- 1.2 al controllo e alla stesura definitiva dei verbali delle sedute del Consiglio di Indirizzo;
- 1.3 alla firma della corrispondenza corrente, previa autorizzazione da parte del Presidente;
- 1.4 alla predisposizione delle relazioni annuali, del rendiconto economico finanziario preventivo e consuntivo;
- 1.5 ad ogni altra competenza per la realizzazione delle attività, comprese nello statuto e deliberate dal Consiglio di Indirizzo.

Il Direttore Generale risponde del suo operato di fronte al Consiglio di Indirizzo.

La carica di Direttore Generale verrà retribuita mensilmente attraverso un compenso stabilito di anno in anno dal Consiglio di Indirizzo.

Comitato Scientifico. Il Comitato Scientifico è composto da quindici (15) membri.

I Soci Partecipanti Fondatori, i Soci Partecipanti e i Soci Sostenitori possono candidare un proprio membro per l'elezione del Comitato Scientifico. Sono esclusi dal Comitato Scientifico i Soci Partecipanti Fondatori che siano eletti nel Consiglio di Indirizzo.

Il Comitato Scientifico viene eletto tramite il sistema dei punti voto, inteso come un sistema di elezione in cui il voto di ogni singolo Socio ha un peso in punti in base al conferimento annuale di denaro. Il valore di ciascun punto verrà stabilito con voto di maggioranza prima di ogni elezione dal Consiglio di Indirizzo. I quindici consiglieri eletti saranno quelli che avranno ricevuto il maggior numero di punti voto.

Il Comitato Scientifico ha una funzione esclusivamente consultiva, e in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, avrà il compito di:

- 1.1 individuare progetti ed iniziative in linea con gli scopi della Fondazione, sottoponendoli all'approvazione del Consiglio di Indirizzo;
- 1.2 formulare proposte al Consiglio di Indirizzo, in merito allo sviluppo di iniziative ed attività funzionali al raggiungimento degli scopi istituzionali della Fondazione.
- 1.3 promuovere la realizzazione di campagne di raccolta fondi, in linea con gli scopi istituzionali della Fondazione.

Il Comitato Scientifico eleggerà a maggioranza al proprio interno un Presidente e il Vice Presidente. Il Presidente della Fondazione è membro di diritto del Comitato Scientifico, mentre il Direttore Generale può partecipare al Comitato Scientifico esclusivamente su convocazione del Presidente, pur senza diritto di voto. Le cariche di membro del Comitato Scientifico sono totalmente gratuite, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute nell'espletamento dei vari incarichi, purché regolarmente documentate.

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16



Il Comitato Scientifico si riunisce tutte le volte che il Presidente lo reputi necessario, ovvero quando ne facciano apposita richiesta scritta almeno due quinti dei consiglieri. Il Comitato Scientifico è convocato dal Presidente con almeno dieci giorni di anticipo rispetto a quello fissato per la riunione e la convocazione viene inviata ai Consiglieri con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, specificando data, ora, luogo ed ordine dei lavori. Nel caso di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 48 ore. Durante le sedute del Comitato Scientifico, il Presidente del Comitato stesso potrà nominare di volta in volta un segretario verbalizzante. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza. Delle riunioni si redige processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario della seduta.

I membri del Comitato Scientifico restano in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al quarto esercizio successivo alla loro nomina, essi possono essere riconfermati.

Il membro del Comitato Scientifico che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive, può essere dichiarato decaduto dal Comitato stesso. In tal caso, come ogni altra ipotesi di vacanza della carica di consigliere, il Comitato Scientifico può procedere alla cooptazione, con il primo dei consiglieri non eletti nell'ultimo turno elettorale.

Collegio dei Revisori. Il Collegio dei Revisori dei Conti viene nominato dai soci Fondatori promotori; lo stesso ha i compiti, i poteri e le responsabilità di cui al d.lgs. 39/2010.

Il Collegio dei Revisori dei Conti può assistere alle riunioni del Consiglio di Indirizzo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti resta in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al quarto esercizio successivo alla sua nomina e può essere riconfermato.

La retribuzione dei Revisori è determinata dai Soci fondatori promotori al momento della nomina, in ogni caso entro i limiti stabiliti dalla vigente normativa. Per il primo mandato il collegio sarà composto da un solo membro effettivo e da un solo supplente.

2.3.3 PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE DISCANTO

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- 1.1 dal fondo di dotazione, indisponibile, costituito dai conferimenti in denaro effettuati dai Soci Fondatori Promotori, dai Soci Partecipanti Fondatori e dai Soci Partecipanti;
- 1.2 dai beni mobili ed immobili che perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli acquistati dalla stessa;
- 1.3 da contributi, elargizioni, donazioni, lasciti o altre liberalità ricevute, con espressa destinazione a incremento del Patrimonio;
- 1.4 dalla parte di rendite non utilizzata che, con delibera del Consiglio di Indirizzo, può essere destinata ad incremento del Patrimonio.

Gli amministratori devono curare l'osservanza delle norme vigenti in materia e possono decidere l'investimento del patrimonio della Fondazione, per la parte non ricompresa nella dotazione iniziale, così come individuata nell'Atto Costitutivo, in prudenziali strumenti di gestione del risparmio.

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16



2.3.4 ESCLUSIONE E RECESSO

Il Consiglio di Indirizzo, su proposta del Presidente della Fondazione, può decidere, con deliberazione assunta con il voto unanime, l'esclusione del Socio Partecipante o del Socio Sostenitore per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e dei doveri derivanti dal lo statuto, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:

- Inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni e i conferimenti previsti;
- Condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione;
- Ove previsto, inadempimento dell'impegno di effettuare prestazioni patrimoniali.

Nel caso di enti e/o persone giuridiche, l'esclusione può avere luogo anche per i seguenti motivi:

- Estinzione, a qualsiasi titolo dovuta;
- Apertura di procedure di liquidazione;
- Fallimento e/o apertura delle procedure concorsuali anche stragiudiziali.

Il Consiglio di Indirizzo, su proposta del Presidente, può decidere l'esclusione del Socio Partecipante Fondatore, del Socio Partecipante, del Socio Sostenitore, del Socio Onorario e del Socio Benemerito per comportamenti o attività in palese contrasto con lo scopo del lo statuto e/o l'aver subito condanne penali definitive.

2.3.5 SCIoglimento

In caso di scioglimento della Fondazione per qualunque causa, il patrimonio verrà devoluto, con deliberazione del Consiglio di Indirizzo, ad altre organizzazioni operanti per il raggiungimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione Discanto.

2.3.6 CONCLUSIONI

Numerosi sono gli aspetti positivi della Fondazione Discanto sia sotto il profilo dell'efficienza ed efficacia dell'azione, sia sotto il profilo della economicità.

I vantaggi generali di questa figura giuridica, in aggiunta a quanto già sopra dettagliato, sono i seguenti:

- **Autonomia dell'ente**
La Fondazione Discanto essendo un ente autonomo, ma non svincolato, dai soggetti che lo costituiscono, vive di vita propria, indipendentemente dagli eventi che possono colpire i fondatori. Questa caratteristica ha riflessi positivi su durata ed efficienza della struttura.
- **Cooperazione tra pubblico e privato**
Nella Fondazione Discanto possono confluire persone fisiche o giuridiche, sia pubbliche che private, in qualità di fondatori o aderenti. Essa rappresenta dunque uno degli strumenti più adatti per consentire ad un ente pubblico di perseguire uno scopo di pubblica utilità, usufruendo anche dell'apporto dei privati.

Presentazione Fondazione Discanto, rev8 del 02/03/16



- **Possibilità di scioglimento dell'ente**
- Sempre in un'ottica di efficienza risulta di particolare rilievo la possibilità che gli stessi soci deliberino, a determinate condizioni, lo scioglimento dell'ente. Tale caratteristica è molto funzionale alla progettualità, alla durata e all'efficienza della struttura.
- **Regime fiscale agevolato**
- La Fondazione Discanto, come le F.d.P., usufruisce di un regime fiscale agevolato, proprio degli enti senza scopo di lucro (ad es. deducibilità delle erogazioni da parte dei donanti).
- **Possibilità di partecipare alla costituzione del Patrimonio della Fondazione Discanto, anche senza diventare soci;**
- **I privati scaricano le somme investite e successive "Spesabilità".**
- **Possibilità di coinvolgere nell'amministrazione della Fondazione Discanto anche i beneficiari,** sebbene possano avere interessi economico-lucrativi non attinenti con quelli dell'Ente (es: hotel).

In conclusione, la Fondazione Discanto si pone quale istituto giuridico non lucrativo, fiscalmente agevolato e gestibile con criteri di efficienza ed economicità, in grado di far coesistere in un unico ente operativo soggetti pubblici e privati, ciascuno con la possibilità di mantenere intatte le proprie peculiarità, pur entrando a pieno titolo nella creatività e operatività del progetto.